

Economia. Assemblea dei sindacati contro i licenziamenti posti in essere dal gruppo multinazionale
Manzardo, presidio davanti alla Provincia
Chiesti ritiro degli esuberanti, cassa integrazione, ricerca di un nuovo acquirente

FORLÌ. Le ultime possibilità, per altro remote, per salvare il lavoro ai dipendenti della Manzardo Spa - Gruppo Wolseley sono affidate alla riunione con presidio domani mattina davanti all'amministrazione provinciale di Forlì-Cesena.

Cinquanta lavoratori della Manzardo Spa (a Forlì ex Iser Zauli) sono stati licenziati e il gruppo multinazionale Wolseley, al quale aderisce la società, non sembra intenzionato ad applicare alcuna delle regole che tutelano il lavoro in pericolo.

Domani, su iniziativa dei sindacati Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uil-tucs-Uil, si terrà in piazza Morgagni - sede dell'am-



Lavoratori in agitazione

ministrazione provinciale - un presidio con i lavoratori dei punti vendita di Forlì, Cesena, Faenza, Lugo, Ravenna, Rimini e Talamello. Le organizzazioni sindacali continuano a chiedere il ritiro delle procedure di mobilità, l'apertura della Cassa integrazione guadagni, che permetterà di avere il tempo necessario per garantire la tutela dei lavoratori e la ricerca di un acquirente. E' difficile risolvere il "caso Manzardo" perché la dimensione multinazionale non rende conto delle normative del lavoro italiane. Non è

frequente, infatti, la presenza di strumenti come la Cassa integrazione guadagni che, da noi, viene ormai utilizzata come ultima barriera prima dei tradizionali licenziamenti. La verità è che non esiste ancora una legislazione del lavoro europea e mondiale in grado di contrastare i selvaggi mercati economici. Il presidio delle organizzazioni sindacali spera che gli uffici provinciali che si occupano di vertenze del lavoro possano diventare decisivi per affrontare anche la questione della ricerca di un acquirente. (pi. car.)